LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Arsina, tel. dal 43-643 al 43-649

DIREZIONE: Concessionaria S.P.I., v. S. Tomm 7 Tel. 43-630 43-641. — Prezzi per num. di ott. lungh. 1 Edizione: Anarmi comm. L. 90. Finanz. L. 100. Servil. L. 40 - Pubbl. commerc. comunic. in fondo di rubrica. Nel testo del giornale (ed. 11-888): Avvisi giudiziari, Banche, Fiscali, Lavoro, Uffici, Scuole, Segnalate in Ottava. I direttamente: L. 500 in fine in c. c. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 1150; Semestre L. 600; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2400; Semestre L. 1300; Trimestre L. 650, C/c postale N. 2/10714

VENERDI' 29 Novembre 1946 Anno II - Num. 283
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio Spediz. in abbonam. postale

La futura Costituzione

Le sottocommissioni della Costituente procedono alacremente nei lavori preparatori della nuova costituzione fra l'indifferenza del popolo e della stampa, interrotta saltuariamente da qualche nota, per lo più riflesso del pensiero personale dell'autore o dell'atteggiamento dei vari partiti. Nè la stampa, fra le strettoie dello spazio e delle esigenze delle informazioni aperte — se Dio vuole — anche su quei campi che, preclusi un tempo, sono perciò anche di più forte allettamento per i lettori d'oggi, ha modo di diffondere, di chiarire, di discutere questi problemi. E così intorno alla maggior legge dello Stato, alla legge delle leggi, non si vien formando quell'alto consenso da cui sola può trarre solidità e popolarità la carta costituzionale.

Ed è grave jattura, poichè qualcuna delle discussioni effettuatesi nella seconda sottocommissione — che attende all'organizzazione dello Stato — sono tali veramente da onorare qualsiasi parlamento; di tale altezza alcuni discorsi che sarebbe opera vera di patriottismo illuminato diffondere largamente. Nè val dire che la tecnicità di certi argomenti, o l'elevatezza dei dibattiti, li renda difficilmente accessibili: è questa una gratuita diffamazione del nostro popolo desideroso di udire, forse più di quanto non si creda comunemente, voci libere ed assennate e di trovar maggior alimento nella sua quotidiana lettura.

Ma il semidisagio che circonda le sottocommissioni non impedisce di scorgere il primo delinearsi del nuovo Stato. Si progetta una *costituzione rigida a sfondo parlamentare*, con accorgimenti, ancora non definiti, atti a garantire stabilità al governo; con due camere, di cui la seconda riposta alle esigenze più moderne di rafforzare ed integrare la semplice rappresentanza numeristica della prima, aderendo più strettamente al territorio e alle sue divisioni naturali, quali le regioni, e alle forze vive che determinano l'aggruppersi dei cittadini: interessi morali economici politici, con parità di poteri, appena temperati per la seconda Camera. Propositi di assennata modernità, ma nel solco di una tradizione che sarebbe follia distruggere.

Qualche punto lascia perplessi. Così il regolamento della *legislazione d'urgenza* quale si va profilando; e, più ancora, collegata con questa, la difettosa concezione della *funzione ispettiva finanziaria del parlamento*, tutta dominata da preconcetti sui quali dovrebbe sarebbe una discussione approfondita.

Più vaghi e meno sicuri sono gli orientamenti delle altre sottocommissioni, che spesso si abbandonano a ricorrere ideali estratti che male si convengono ad una carta costituzionale. Debbono bensì in questa trovar posto i principii fondamentali, *«les titres de chapitres»*, come diceva Pellegrino Rossi, e debbono perciò definirsi con assoluto rigore le garanzie che consentono al cittadino di vivere in quelle condizioni di eguaglianza giuridica e sociale che i tempi nostri reclamano come esigenza fondamentale di civiltà e di umanità; ma non devono le certe costituzionali trasformarsi in un programma politico, nè invadere il campo della legislazione ordinaria.

E' la legislazione ordinaria, infatti, che pone poi governo, parlamento, cittadini dinnanzi alla realtà concreta, fatta di difficoltà ed esigenze che le formulazioni teoriche della costituzione neanche prevedono; è in questo duro e faticoso compito della quotidiana esistenza dello Stato che l'ideale si accentra con la vita vissuta e i principii teorici si sostanziano in quei diritti, in quelle garanzie, in quei doveri di cui si compone la nostra giornata di lavoro.

Il compito primo della costituzione è quello di garantire che questa legislazione si formi col consenso del popolo, con l'assoluta salvaguardia della libertà, con la piena partecipazione e tutela di ogni interesse, sotto il pungolo di ogni critica che promuova, con la libera discussione, dentro e fuori delle Camere, la convinzione che la legge è il risultato di un'esigenza superiore alla volontà della maggioranza e al dissenso della minoranza e risponde cioè a quanto non fu per troppi anni, ed oggi ancora non è, la volontà del paese.

Emilio Crosa

Le difficoltà interne all'esame del Consiglio dei Ministri

Allarme per la situazione alimentare - La razione di pasta diminuirà - Le minacce di scioperi e l'andamento del Prestito - Nenni dichiara che il primo colloquio con Simic non è stato incoraggiante

Roma, 28 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito alle ore 10,30 al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi.

Ha preso per primo la parola l'on. Selvaggi, Alto Commissario per la Sicilia, che ha ampiamente riferito sulla situazione dell'isola e sottolineato come non esistano organizzazioni politiche armate, nè ci siano solo dei fuorilegge che fanno del banditismo che si può fronteggiare con le forze normali di polizia. Il Consiglio ha fissato alla domenica 20 aprile del prossimo anno la data delle elezioni dell'assemblea regionale.

La tregua salariale vacilla

L'on. De Gasperi ha dato comunicazione al Consiglio della «nota» inviata alla C.G.I.L. circa il ventilato sciopero dei vigili del fuoco. «Se si insistesse nel minacciare lo sciopero di un Corpo che ha una disciplina militare interromperei le trattative in corso per il previsto miglioramento. Non permetterò mai uno sciopero di questo genere». Il Presidente ha poi aggiunto che la minaccia di sciopero dei petrolieri, che già godono una situazione di privilegio, è assurda. Mette quindi in rilievo la inefficienza della tregua salariale e ricorda che due mesi or sono il Consiglio aveva incaricato il Ministro del Lavoro D'Aragona di preparare un prospetto per l'arbitrato obbligatorio dei servizi pubblici o di pubblico interesse. D'Aragona viene incaricato di predisporre il progetto al più presto. Viene poi dato mandato al Ministro dell'Interno di studiare il progetto per il ritorno dei vigili del fuoco alle amministrazioni comunali.

Si passa poi a parlare dell'andamento delle sottoscrizioni al Prestito. Bertone informa che ancora sono stati sottoscritti venti miliardi di lire, ma la cifra è certo più elevata se si considera che le banche trasmettono i dati e fanno i versamenti dopo alcuni giorni da ogni singola sottoscrizione. Macrelli lamenta che i partiti non contribuiscono come dovrebbero al successo dell'operazione finanziaria e rileva la inderogabile necessità che nel periodo di durata delle sottoscrizioni

Si passa poi a discutere della situazione alimentare. L'Alto Commissario per l'alimentazione traccia un quadro drammatico della situazione. «Non vi è grano. In alcune città del Nord vi è farina per la panificazione soltanto fino ai primi giorni di dicembre. L'UNRRA si trova, a causa della carenza di trasporti e per altri motivi, a far pervenire in Italia i quantitativi di grano previsti solo per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio». Soltanto in marzo la situazione alimentare potrà migliorare. D'altra parte l'eventuale prestito di grano che il Governo britannico potrà farci riguarda grano che si trova nel Canadà, i cui porti sono ghiacciati. Quanto all'acquisto sui mercati argentino e turco, Alcide Affirma che vi sono difficoltà di trasporto; prospetta, quindi, la dolorosa necessità di addivenire a una temporanea riduzione delle razioni di pasta.

Il Consiglio impartisce istruzioni perchè siano accelerate al massimo le operazioni di conferimento ai granai del popolo delle quote residue di grano disponendo che dette operazioni vengano anticipate e portate a termine entro il 31 dicembre 1946 per le eccedenze riguardanti la semina autunnale. E' riconosciuto a tutti i conferenti eccedenze di semina il premio di L. 900 per quintale. Alla scadenza della data fissata per il conferimento devono essere intensificati gli accertamenti ed inasprite le pene per gli evasori.

Si passa poi a trattare della politica estera. Per quanto Nenni abbia dichiarato stamane ai giornalisti che aveva «ben poco da dire sulle conversazioni italo-jugoslave in corso a New York», non può estimersi dall'informare i colleghi del Gabinetto e parla in tono minore: «Il primo colloquio tra Quaroni e Simic non è stato incoraggiante», dice esplicitamente. Malgrado ciò continueremo le «conversazioni», che non sono dei «negoziati».

I salariati dello Stato

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto concernente adeguamenti al nuovo trattamento economico dei salariati dello Stato. Con esso si dispone con effetto dal 1° settembre scorso: l'adozione di una unica tabella di paga da applicare uniformemente in tutto il Paese nei confronti dei salariati di ruolo (permanenti) e non di ruolo (temporanei o giornalieri) e la adozione per essi di indennità perequative per l'assegnazione alle paghe iniziali delle varie categorie e dei successivi aumenti periodici; l'incorporamento del «premio perequativo orario» con un godimento ai salariati permanenti nelle nuove paghe; la attribuzione di miglioramenti economici a tutti i salariati statali ed agli incaricati stabili addetti a pubblici servizi con opportune differenziazioni sia rispetto ai funzionari statali che nell'ambito delle varie categorie per tener equo conto delle qualifiche e delle attitudini professionali del personale e delle mansioni esplicate; la estensione del premio giornaliero di presenza con le modalità previste per gli impiegati statali dal D.L.L. 27 giugno 1946, n. 19; l'estensione della concessione a titolo di gratificazione di una tredicesima mensilità.

La seduta ha avuto termine alle 22,30.

In merito alla situazione dei rifornimenti granari, il ministro Segni ci ha poi dichiarato che la campagna per il reperimento delle eccedenze delle quote per la semina potrebbe dare un milione di quintali di grano entro dicembre. Ha soggiunto che si conta nell'arrivo, per la metà di febbraio, di 120 mila tonnellate di grano degli Stati [illegible] facenti parte della [illegible]

Discorso di Nenni impedito da chiassata universitaria

Napoli, 28 novembre.

Questa mattina, in occasione della inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università, l'on. Francesco Saverio Nitti avrebbe dovuto tenere un discorso inaugurale; senonchè, all'inizio della cerimonia, nel presentarsi il cardinale e il prefetto, un numeroso gruppo di studenti rivolse a questi ultimi un saluto e irrompere nell'edificio e nell'aula magna.

Le continue chiassate spinsero gli invitati a [illegible] ed abbandonare l'aula.

Un'incivile beffa

Un ufficio telegrafico annuncia la morte dell'on. De Gasperi

Milano, 28 novembre.

La falsa notizia dell'improvvisa morte del presidente De Gasperi si è diffusa ieri.

Alle ore 19 l'alunno contrattista telegrafico Alessandro Quartiroli, di 22 anni, addetto all'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria, mentre svolgeva il suo servizio, ha trasmesso all'ufficio telegrafico di Torino un telegramma, del seguente tenore, che ha assorbito di avere ricevuto dall'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria centrale di Bologna: «Per morte onorevole De Gasperi domani 28 esposte tutti impianti bandiera mezz'asta. Firmato ingegner Di Raimondo, direttore generale ferrovie dello Stato». In [illegible] dichiarato di avere creduto vera la notizia e di averla ritrasmessa a Torino in perfetta buona fede. Però si è appurato che il Quartiroli, dopo avere appreso dall'ufficio telegrafico di Bologna che la comunicazione era falsa e che si trattava di uno scherzo, ritrasmetteva a Torino il seguente dispaccio: «Precedente telegramma ritenuto annullato. E' uno scherzo di Bologna, dove tutti sono comunisti. Lo abbiamo detto anche a Genova e adesso ci dicono che è una panzana. Qual porco di De Gasperi non è morto».

Sono sbarcati a Ancona i primi reduci dalla Jugoslavia

3144 ieri, altrettanti oggi - La vita in prigionia: buoni rapporti con la popolazione - Affettuosa accoglienza della Patria

(Dal nostro inviato speciale)

Ancona, 28 novembre.

Un primo scaglione di soldati italiani già fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943 e trattenuti in Jugoslavia ad avvenuta capitolazione germanica, è rientrato oggi in Italia per il porto di Ancona. Sono 3144, compreso qualche internato civile; altrettanto o poco più partiranno domani.

Questo primo scaglione entra in porto alle nove peggio accalcato in una nave di circa 4 mila tonnellate, l'ex-Maria Petrovna, ribattezzata in Gorizia Split ossia Gorizia Spalato, nella mesta grigia politica delle due città. A bordo sventola il pavese con la bandiera jugoslava, a prua e a poppa quella italiana. All'estremità poppa sventola un gagliardetto rosso. In sovraccoperta è un brulichio di uomini e braccia alzate in un saluto festoso, in gole saphodenti in cantico verso i loro cari invisibili, per le più assenti, e anche verso la terra nella cui dolce dei Gusco si presenta in una sintesi dell'Italia intera, sia nelle rocche che nella volontà di risorgere. Il Gusco comprendeva quasi tutta Ancona vecchia; le bombe l'hanno pressochè polverizzata lasciando ci e no qualche mezza parete senza speranza. Accanto, caseggiati ancora in piedi mostrano nelle occhiaie delle finestre vuote, la tragedia quasi irreparabile che li ha colpiti, ma non lontano altri muri si ricompletano, muri nuovi risorgono, il porto è mosso in condizione di funzionare; ossia la morte e la vita si abbracciano con netto sopravvento della vita.

Gli applausi crescono a mano a mano che la nave si accosta a riva fondendosi con quelli della grande folla che è impossibile tenere indietro. Tutta Ancona è accorsa a salutare queste vittime della guerra con cuore caldo e generoso. Gli studenti hanno rimesso la scuola anche al mattino per timore di non arrivare in tempo.

La nave compare verso l'una in fortuoso sventolio di tricolori italiani nuovi, per lo più di carta, o ancora vecchi sdruciti chissà come. E' distintamente ammassata nel centro l'elemento comunista con le effigie di Stalin, Tito e Togliatti. Ma l'intera massa prorompe in applausi formidabili nell'udire la terra Piave del Piave primo e poi Piave di Mameli.

Cominciano a scolarsi i collegli tra arrivati e il pubblico. Si apprende così il numero dei prigionieri: 3144, fra cui due soli ufficiali, un capitano d'aviazione e un tenente medico miracolosamente sfuggiti a quella selezione germanica lo quale dopo l'8 settembre, impadronitasi ai capi le difesioni della truppa, fu particolarmente rigorosa con l'ufficialità italiana. A bordo c'è anche una donna e due bambini, frutto di un matrimonio che non fu Punico, ma che per il momento è l'unico ad avere affrontato la bufera fino in fondo.

Per comprendere ciò, bisogna risalire alle genesi di questa strana prigionia. Gli ufficiali rimpatriati fuggirono quasi tutti dai lager tedeschi, ma nell'impossibilità di raggiungere l'Italia, si sparpagliarono nelle famiglie jugoslave dove gustarono lavorare liberamente prima di essere imprigionati di nuovo per lavorare sotto guida. Nell'intervallo tra le due disgrazie, molti amori nacquero.

Salgono a bordo le autorità, tra le quali l'on. Bereni, ministro della assistenza postbellica, il generale Garica, del corpo d'armata di Bologna, il prefetto di Ancona, Scarpa, e il vescovo mons. Bignamini, per porgere ai reduci qual saluto di tutta Italia che troveranno poi ripetuto nei muri di Ancona con le espressioni più calde.

Lo sbarco comincia verso le 15. Scendono prima gli ammalati, quattordici in tutto, di cui uno grave, che partono con autolettighe della Croce Rossa. Lo stato di salute degli altri [illegible]

Questo primo scaglione entra in porto alle nove peggio accalcato in una nave di circa 4 mila tonnellate, l'ex-Maria Petrovna, ribattezzata in Gorizia Split ossia Gorizia Spalato, nella mesta grigia politica delle due città. A bordo sventola il pavese con la bandiera jugoslava, a prua e a poppa quella italiana. All'estremità poppa sventola un gagliardetto rosso. In sovraccoperta è un brulichio di uomini e braccia alzate in un saluto festoso, in gole saphodenti in cantico verso i loro cari invisibili, per le più assenti, e anche verso la terra nella cui dolce dei Gusco si presenta in una sintesi dell'Italia intera, sia nelle rocche che nella volontà di risorgere. Il Gusco comprendeva quasi tutta Ancona vecchia; le bombe l'hanno pressochè polverizzata lasciando ci e no qualche mezza parete senza speranza. Accanto, caseggiati ancora in piedi mostrano nelle occhiaie delle finestre vuote, la tragedia quasi irreparabile che li ha colpiti, ma non lontano altri muri si ricompletano, muri nuovi risorgono, il porto è mosso in condizione di funzionare; ossia la morte e la vita si abbracciano con netto sopravvento della vita.

Gli applausi crescono a mano a mano che la nave si accosta a riva fondendosi con quelli della grande folla che è impossibile tenere indietro. Tutta Ancona è accorsa a salutare queste vittime della guerra con cuore caldo e generoso. Gli studenti hanno rimesso la scuola anche al mattino per timore di non arrivare in tempo.

La nave compare verso l'una in fortuoso sventolio di tricolori italiani nuovi, per lo più di carta, o ancora vecchi sdruciti chissà come. E' distintamente ammassata nel centro l'elemento comunista con le effigie di Stalin, Tito e Togliatti. Ma l'intera massa prorompe in applausi formidabili nell'udire la terra Piave del Piave primo e poi Piave di Mameli.

Cominciano a scolarsi i colleghi tra arrivati e il pubblico. Si apprende così il numero dei prigionieri: 3144, fra cui due soli ufficiali, un capitano d'aviazione e un tenente medico miracolosamente sfuggiti a quella selezione germanica lo quale dopo l'8 settembre, impadronitasi ai capi le difesioni della truppa, fu particolarmente rigorosa con l'ufficialità italiana. A bordo c'è anche una donna e due bambini, frutto di un matrimonio che non fu Punico, ma che per il momento è l'unico ad avere affrontato la bufera fino in fondo.

Per comprendere ciò, bisogna risalire alle genesi di questa strana prigionia. Gli ufficiali rimpatriati fuggirono quasi tutti dai lager tedeschi, ma nell'impossibilità di raggiungere l'Italia, si sparpagliarono nelle famiglie jugoslave dove gustarono lavorare liberamente prima di essere imprigionati di nuovo per lavorare sotto guida. Nell'intervallo tra le due disgrazie, molti amori nacquero.

Salgono a bordo le autorità, tra le quali l'on. Bereni, ministro della assistenza postbellica, il generale Garica, del corpo d'armata di Bologna, il prefetto di Ancona, Scarpa, e il vescovo mons. Bignamini, per porgere ai reduci qual saluto di tutta Italia che troveranno poi ripetuto nei muri di Ancona con le espressioni più calde.

Lo sbarco comincia verso le 15. Scendono prima gli ammalati, quattordici in tutto, di cui uno grave, che partono con autolettighe della Croce Rossa. Lo stato di salute degli altri [illegible]

Una promessa e un pacco

Lavoro: otto ore non pagate; sapro nulla mistero e penante in montagna, divenimmo sopportabile altrove, e gli specialisati in qualche ramo meccanico erano oggetto di invidia perchè, con le ore straordinarie retribuite in denari erano in grado di comperare qualche extra, malgrado la difficile del 50 per cento pro-ricostruzione nazionale.

Viveri: 700 grammi di pane al giorno, non sempre ricotto bene, ma quasi sempre bianco; 300 grammi di fagioli o 600 grammi di patate; carne una volta la settimana, ma a chi lavorava in imprese non toccava di più, così come era vestito quasi decentemente.

Dopo avere accolto quasi suoi figli con un abbraccio che la lunga trepidazione ha reso più affettuoso, l'Italia madre farà per essi quello che potrà meglio. Un manifesto dell'Assistenza postbellica ne promette una affettuosa e costante. Intanto ad ognuno è stato consegnato un pacco viveri, un pacco viveri che non anticipo in denaro sul premio di smobilitazione. Il pacco viveri contiene un cappotto, un vestito completo, una coperta, un paio di scarpe, calze, mutande e camicia; il pacco viveri contiene pane, carne, frutta, cioccolata, terrone, cartoline postali e un lapis.

Un giornale è reduci sono stati inviati ai campi di Bari, Pescantina, Napoli, Livorno, Udine per essere quindi rispediti subito ai rispettivi paesi. La via crucis, iniziatasi per molti ancor prima del 1939, è all'ultima stazione.

Antonio Antonucci

11 mila da rimpatriare

Roma, 28 novembre.

Il ministro Nenni, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che ci sono ancora 11.000 prigionieri in Jugoslavia.

I Quattro d'accordo per Trieste

Molotov all'Assemblea dell'UNO ripresenta la proposta per un'immediata riduzione degli armamenti

New York, 28 novembre.

Secondo l'agenzia Reuter, a New York si crede che il Ministro degli Esteri jugoslavo Simic e l'ambasciatore Quaroni abbiano discusso lo scambio di rappresentanti diplomatici non ufficiali fra Belgrado e Roma. L'agenzia britannica ritiene che nessun progresso reale sulla questione della frontiere e sul problema di Trieste sia stato realizzato nel corso delle trattative dirette italo-jugoslave, non intendendo la delegazione italiana discutere proposte che non abbiano come base la linea di confine proposta dai francesi.

I Ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze si sono riuniti ieri sera in seduta plenaria. Nel corso della riunione è stato raggiunto l'accordo su tutte le questioni relative allo statuto di Trieste, eccezion fatta per alcune proposte relative al porto libero e alle condizioni economiche. Gli accordi si riferiscono al ritiro delle truppe, le elezioni nel territorio libero e la nomina di un Consiglio provvisorio di governo.

E' stato deciso che, allo spirare del novantesimo giorni dall'insediamento [illegible] del Governatore, quattro armate se le truppe dovranno rimanere o possano essere ritirate senza pericolo. Se [illegible] essere ritirate il ritiro avverrà nel tempo che gli esperti militari riterranno opportuno. Se il governatore considererà necessario che le truppe restino nel territorio libero esse vi saranno mantenute fino a nuova proposta del governatore.

E' stato inoltre deciso che all'atto della [illegible] del trattato di pace [illegible] nonchè delle truppe di stanza a Trieste sia ridotto alle [illegible] proporzioni: cinquemila [illegible] e cinquemila jugoslavi. Tutte le truppe saranno a disposizione del governatore generale fino al momento del loro ritiro. Tutte le truppe straniere saranno ritirate contemporaneamente.

Riguardo alla nomina del Consiglio provvisorio di Governo è stato deciso che il governatore abbia il diritto di nominarlo scegliendone i membri fra gli abitanti dopo consultazioni con i Governi italiano e jugoslavo. Nel caso che trascorra del tempo prima dell'insediamento del governatore il Governo militare alleato continuerà ad esercitare le sue funzioni di controllo nelle varie zone.

Entro quattro mesi dall'insediamento del governatore saranno tenute le elezioni.

E' stato convenuto che il Consiglio dei Ministri degli Esteri cercherà di ottenere in tempo l'approvazione della nomina del governatore da parte del Consiglio di Sicurezza, in modo che il governatore stesso possa prendere possesso del suo ufficio non appena il trattato di pace sia entrato in vigore.

La scelta del governatore non sembra facile, poichè si prevede che molte personalità rifiuteranno di assumersi così delicate e gravissime responsabilità. Nei corridoi si fanno alcuni nomi e specialmente quello di una personalità norvegese, ma le notizie su questo soggetto sono assolutamente premature ed inconsistenti.

All'inizio del dibattito sulla riduzione degli armamenti mondiali il ministro degli esteri sovietico Molotov ha preso la parola per invitare i membri dell'U.N.O. a porre fine alla corsa agli armamenti che ormai — egli ha detto — è inconcepibile. Sollecitando un'immediata riduzione di tutti gli armamenti, Molotov si è riferito in particolare alla bomba atomica ed ha richiesto che venga stipulata una convenzione internazionale per controllarla.

Dopo avere espresso il proprio disappunto per il fatto che la commissione delle Nazioni Unite per l'energia atomica non ha accettato la proposta sovietica, Molotov ha dichiarato: «E' ridotto di raggiungere un accordo su tale problema, significa violare i diritti dei popoli e tardare una decisione in questo campo è una cosa sbagliata».

Successivamente Molotov ha proposto la creazione di due commissioni per garantire che vengano applicate le norme sulla riduzione degli armamenti. Una delle commissioni controllerà l'attuazione di quanto deciso per ridurre gli armamenti, l'altra controllerà l'esecuzione delle norme che vietano l'uso dell'energia atomica a scopi bellici. Precedentemente la Russia si era limitata a chiedere, per quanto concerne questo problema, l'intervento del Consiglio di sicurezza soltanto nel caso di paesi minacciasse la pace. Invece Molotov ha chiesto ora che le norme restrittive per gli armamenti siano estese a tutti i Paesi

SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI alla ricerca di un equilibrio

Roma, 28 novembre.

Decisa a venire a capo al più presto possibile della crisi ed ormai in alto nel suo partito, Nenni è riuscito ad indurre la direzione socialista riunitasi ieri notte a convalidare la data fissata per il congresso. Anzi l'ha anticipata al 9 gennaio; per il 20 del prossimo dicembre si indirizzano le assemblee sezionali. Durante le feste natalizie i convegni provinciali dirannno in anticipo la loro opinione e si potrà in tal modo ottenere una preventiva indicazione degli umori congressuali.

Questa di stasera è una piccola ma significativa vittoria di Nenni poichè — come osservammo — i suoi antagonisti avrebbero desiderato maggior tempo a disposizione per comunicare con i loro aderenti al di fuori dell'apparato burocratico del partito. Si deve però, tener conto della pubblica disillusione di imparzialità, implicita nella nota a firma del Nenni, comparsa ieri nell'*Avanti!* e anche il fatto non del tutto trascurabile che il segretario del partito socialista, Ivan Matteo Lombardo, non condivide i punti di vista del Nenni ed è un franco aderente alla corrente di «Critica sociale».

Lombardo è in predicato per il viaggio diplomatico a Parigi dove tratterebbe la regolamentazione dell'afflusso di mano d'opera italiana in Francia e la convenzione tutela dei nostri lavoratori. Ma non si sa se pigierà la via delle Alpi più di quanto non abbia imboccato quella dell'imbarco per Washington ove il Nenni l'aveva destinato in qualità di ambasciatore. A nessuno era sfuggito il significato «politico» di questa nomina, per cui a un certo punto il presidente del partito socialista si sbarazzava del segretario del moderato

Quanto ai rapporti interni tra i democristiani non possiamo stasera che confermare la importante riunione di domenica prossima di quel cospicuo settore che ha combattuto la battaglia istituzionale dalla parte della monarchia e adesso rappresenta la trincea avanzata del fronte antimarxista. La frazione sacrifice di voler procedere a uno scambio di vedute a scopo chiarificatore in uno spirito di perfetta lealtà e disciplina verso gli organi rappresentativi del partito e in pieno rispetto allo statuto del partito stesso». Ma questi democristiani vogliono, però, mettere il dito sulle piaghe più dolorose del presente momento politico: la situazione parlamentare, i recenti atteggiamenti dei partiti di sinistra, l'azione sindacale.

Non sappiamo se le loro conclusioni, fortemente caratterizzate, coincideranno con le asseverate affermazioni «centriste» della direzione del partito. I promotori della riunione sono uomini come l'ex-ministro della guerra Stefano Jacini, il Reggio d'Aci, il Cadacci-Pisanelli, il Ruffo della Scaletta e altri di cui sono noti gli atteggiamenti di aperta simpatia verso le correnti di destra colle quali, sia al referendum sia nelle votazioni parlamentari, hanno tante volte e concordemente votato. Comunque, dire che i democristiani cristiani siano decisi a non spostarsi dalle loro posizioni di centro e nessun costo non sarebbe un modo esatto di leggere nelle loro intenzioni.

I comunisti e i partiti di sinistra, che avevano — come si è già detto nei giorni scorsi — messo l'accento su un divario tra Sturzo e Piccioni, attribuendo al primo una ortodossia centrista e al secondo una manifesta disposizione ad inclinare verso alleanze a destra, sono stati smentiti.

Il dissidio Sturzo-Piccioni non esiste, affermò ieri sera l'*Osservatore Romano*, e il *Popolo* di stamane ribadisce pubblicando una lettera di don Sturzo al suo direttore, Igino Giordani, richiamandosi all'articolo pubblicato sulla *Nuova Stampa* circa il voto del '22 a Giolitti. Don Sturzo afferma: «Un partito di centro non è una torre di avorio; esso, fino a che [illegible] partito ha la maggioranza nel Paese, deve collaborare o con le destre o con la sinistre, sopra un piano di accordi e secondo la possibilità elettorali». E' una dichiarazione, questa, che rappresenta, a nostro debole avviso, un nuovo modo, e più aggiornato, di considerare la funzione del «centro».

A marciare al «centro» sembra pretendano anche i qualunquisti se il loro leader, Guglielmo Giannini, intervistato stasera dal *Giornale d'Italia*, ha potuto dichiarare: «Noi non faremo parte mai di organizzazioni politiche dette di destra. Noi non andiamo nè a destra nè a sinistra, ma avanti».

a.

Echi londinesi della disputa socialista

Londra, 28 novembre.

(f.) Parecchi giornali inglesi segnalavano oggi il severo attacco di Saragat contro Nenni, pubblicato sull'*Avanti!* di ieri. Il *Manchester Guardian*, dopo averne riassunto le parti principali commentava: «La lotta che sta avvenendo in seno al partito socialista, è forse la più grossa tragedia dell'odierna vita politica in Italia».

Prospettive per il '47

Arriveranno ancora vivri dall'U.N.R.R.A., ma l'industria dovrà ridurre la produzione – Cereali panificabili invece di grano – Il carbone degli Stati Uniti tutto bloccato

Roma, 28 novembre.

Il vice-capo dell'U.N.R.R.A., Harian Cleveland, ha tenuto oggi una conferenza stampa italiana e straniera. Nel corso di essa egli ha annunciato che gli stati dell'U.N.R.R.A. non consentono il 31 dicembre p. v., ma continueranno fino all'esaurimento dei fondi accantonati per l'Italia. Ciò significa che i rifornimenti gratuiti dell'U.N.R.R.A. continueranno ad arrivare per lo stesso durante il primo trimestre 1947 e probabilmente anche dopo. Finora su un totale complessivo di cento milioni di quintali di merci destinate dall'U.N.R.R.A. all'Italia ne sono già arrivati 70 milioni di quintali.

Dato il crescente aumento dei prezzi mondiali bisogna calcolare che si potranno acquistare minori quantità di merci di quello che era stato preventivato. La produzione industriale italiana ha raggiunto il 65% del livello medio di prima della guerra. I contraccolpi dello sciopero dei marittimi e dei minatori nell'America faranno sentire, ma si spera per breve tempo, tale livello.

Il sig. Cleveland ha quindi annunciato prossimo l'arrivo di 4500 tonn. di gomma, che miglioreranno notevolmente tutta la situazione dei trasporti. Sono già arrivati 5 milioni di tonn. del totale dei rifornimenti.

Non c'è e non vi sarà nei prossimi mesi abbastanza grano per far fronte alla richiesta mondiale. Il Governo italiano e l'U.N.R.R.A. stanno tuttavia cooperando per promuovere l'arrivo il più possibile sollecito di cereali panificabili e per mettere l'Italia in grado di procurarsi i cereali che le occorreranno nell'intervallo fra la fine delle importazioni dell'U.N.R.R.A. e il prossimo raccolto. Anche il Governo è in contatto diretto per proprio conto coi Paesi produttori di grano.

Il carbone da importare ancora in Italia secondo a oltre un milione di tonnellate, ma la data ultima delle consegne è tuttora incerta. Per ora, è probabilmente per tutta la durata dello sciopero, le esportazioni sono sospese. La situazione presente, però, qualche spiraglio di luce. L'U.N.R.R.A. è riuscita ad imbarcare più di 200 mila tonn. in novembre, prima che il divieto di esportazione entrasse in vigore, e vi sono fondate speranze di ottenere da 100 mila a 150 mila tonn. al mese da altre fonti diverse degli Stati Uniti.

E' evidente, però, ha affermato il sig. Cleveland, che finchè dura lo sciopero bisognerà adottare rigide misure per il risparmio del carbone per cui tutti gli industriali italiani dovrebbero considerare la possibilità di trasformare a nafta i loro impianti.

I combustibili liquidi stanno ora di nuovo arrivando in quantità notevoli e si crede che in dicembre o gennaio saranno disponibili rifornimenti sufficienti per gli usi di carattere essenziale.

Il presidente della «Kaiser» parte per l'Italia

New York, 28 novembre.

Il signor Hickan Price, presidente del gruppo Frazer Kaiser, è partito in volo per l'Italia allo scopo di incontrarsi con i dirigenti della Fiat relativamente ad una fornitura di telai da parte della fabbrica torinese al gruppo americano anzidetto. I dirigenti della Kaiser Frazer precisano che il signor Price raccoglierà dai dirigenti della Fiat informazioni relative alla produzione che la Fiat potrà riservare al gruppo e la quantità e qualità di materie prime che sarà necessario importare dall'America.

La tregua sul Verbano

Ma la mancata scarcerazione degli 11 partigiani crea nuovi motivi per il riaccendersi del fermento

Novara, 28 novembre.

«Moto garibaldino» era definita con un piglio fra romantico e bellicoso nei manifestini diffusi qui ed oltre provincia, l'agitazione dei partigiani dell'alto Verbano. Ora il «moto» ha da considerarsi risolto e rientrato, dicono ufficialmente le autorità. E, in effetto, i 100 partigiani che avevano rifiutato le uniformi del tempo eroico e, dopo la incursione compiuta lunedì scorso a Novara da 200 di essi, si erano raccolti fra un tribunale di fascisteli scartati a Verbania, insediandosi alla Casa del popolo, dove avevano fatto risorgere l'antico «comando militare», sono ritornati alle proprie case, hanno ripreso stamani il lavoro. A loro volta, i reparti di polizia (carabinieri, agenti della «Celere» e contingenti dell'Ispettorato Cremona) che erano stati fatti affluire fra avant'ieri e ieri nella zona del Verbano ed erano stati dislocati a vantaggio per contenere l'impeto del movimento, sono stati fatti arretrare sin verso Novara, in attesa — armi al piede — che la tregua si consolidi ed il sereno ritorni.

Ma l'intesa intervenuta fra i manifestanti e l'autorità, sotto la pressione calda ed affettuosa dei capi dell'A.N.P.I. e degli uomini politici della piaga, gli on. Scarpa, Jacometti e tanti altri, è davvero durevole, presenta davvero quei caratteri che la possono far ritenere stabile e definitiva? Non è possibile dirlo. E del resto i dubbi son molti. Come in altre precedenti vicissitudini (Asti, Biella, ecc.) anche questa agitazione «partigiana» è nettamente scomposta e deplorata dagli organi responsabili: l'A.N.P.I. ed i partiti nella cui sfera pratica ed ideologica i manifestanti dicono di militare. Ma c'è, si assicura, chi trama nell'ombra e cerca di assalire l'opera di pacificazione spiegata dai capi dell'A.N.P.I. e dagli esponenti dei partiti e mossa la testa a questi ragazzi, cercando di spingerli verso l'irreparabile. Da parte comunista non si esita ad indicare la genesi del movimento nel «veleno» sparso dal M.R.P. (si afferma che Selva, quegli che con Andreoni dirige questo movimento, avrebbe percorso, in questi giorni, in lungo e in largo la zona del Verbano in cerca di proseliti e di... disordini); dalle altre parti si oppone che ogni tentativo di creare imbarazzi al governo, deflesso dal locale organo comunista, «La lotta», un governo «clerico-borghese», parte proprio dai comunisti.

Comunque stiano le cose — e c'è da fare ampie riserve in un senso e nell'altro — è certo che questi ragazzi hanno la testa montata. E lo dimostra abbondantemente il manifesto che sbandiera le loro rivendicazioni, fra le quali se ne ritrovano talune degne della «Gilità del sole»: l'abolizione della coscrizione e la neutralità perpetua... In linea pratica, i partigiani propongono poi la soluzione del problema della burocrazia, chiedendo al governo di collocare a riposo i funzionari di tutti i gradi fino al 5° compreso, e la loro sostituzione con funzionari dei gradi inferiori, senza che si abbia a far luogo a promozioni. In Italia poi stranamente contingente, ma in forma persistente e ostinativa, i manifestanti chiedono l'immediata scarcerazione degli undici partigiani arrestati la notte scorsa a Suna e denunciati per la devastazione della sede dell'U. Q. a Novara. E qui le cose si presentano alquanto difficili, chè l'autorità prefettizia dichiara che la scarcerazione è ormai di competenza dell'autorità giudiziaria, e la Procura, cui la denuncia è pervenuta a mezzogiorno di oggi, non si sente di pronunciarsi prima di averla esaminata e di aver compiuto gli accertamenti di rito. Gli undici compagni, di cui i partigiani della Verbano attendevano ormai di vedere la liberazione, non sono stati quindi rilasciati. Tradotti alle carceri di Novara essi sono custoditi con una scorta insultata. Di qui un nuovo motivo per il riaccendersi del fermento, mentre una commissione fra la sede Novara e

CRONACA CITTADINA

Intensificare le comunicazioni per una rapida ripresa economica

Per quella ripresa economica di Torino e del Piemonte, cui tutti ardentemente auspichiamo, fervono numerosi — se non le situazioni concrete — i progetti. Così, la necessità di estendere la regione economica, di cui la nostra città forma il naturale baricentro, ha spinto industriali dalle audaci vedute a prendere in esame la possibilità di aprire nuovi varchi attraverso il massiccio alpino che ci separa dalla Francia; e l'opportunità di venire a diretto contatto colle vie di comunicazione marittime — le sole che possono dare risparmio di spesa e di tempo permettere un ingente volume di traffico — ha portato al raggiungimento in questi ultimi giorni di un accordo per la realizzazione della grande idrovia padana verso l'Adriatico.

In ultima però dell'attuazione di progetti di così vasta portata, non è mancato chi ha chiesto che si procedesse intanto a quei piccoli miglioramenti che rientrano nelle nostre pur scarse possibilità attuali. Ciò soprattutto nei confronti delle comunicazioni ferroviarie. E' strano infatti, ma incontestabile, che Torino — sebbene posta al centro di una fitta rete ferroviaria, attraversata da una linea internazionale così importante come quella del «45° parallelo» che da Bordeaux va a Venezia, attraverso la valle [illegible], conduca ai passi danubiani e all'oriente — non abbia mai avuto in questo campo una posizione se non privilegiata almeno favorevole. Mancanza di comunicazioni dirette, treni scomodi, orari impossibili, hanno reso difficili i traffici, i rapporti di affari, l'afflusso dei turisti.

Sulla necessità di migliorare le comunicazioni ferroviarie cogli altri centri, la Camera di Commercio insisteva da tempo, richiamando l'attenzione dei ministeri competenti. Il ministero dei Trasporti ha ora risposto con una comunicazione, in verità non troppo confortante: la scarsità di mezzi impedisce l'istituzione di nuovi treni sulla Torino-Piacenza, sulla Torino-Savona ecc., la richiesta elettrificazione della Chivasso-Aosta; la mancanza di accordi colle ferrovie francesi si oppone al ripristino delle comunicazioni fra Cuneo, Nizza e Ventimiglia. In compenso è allo studio l'istituzione di una coppia di treni rapidi sulla Torino-Roma mentre, prima della fine dell'anno, una nuova coppia di rapide automotrici entrerà in funzione tra Torino e Milano.

Non è molto, d'accordo; ma questa è la via che bisogna battere se non ci si vuole rassegnare al declino economico della nostra regione, oggi indiscutibilmente in atto per quanto non imputabile che in minima parte ai piemontesi stessi. L'iniziativa locale infatti non manca. Ricordiamo come ultimo esempio, i contatti presi in questi ultimi giorni a Marsiglia da esponenti del Consiglio economico piemontese col rappresentanti dell'XI Regione economica (sud-est) francese al fine di rendere più facili le correnti turistiche tra il Piemonte, la Provenza, il Delfinato. Nell'incontro si è appunto stabilito di intensificare e di migliorare le comunicazioni fra le tre regioni ed è stato chiesto ai governi di concedere ai turisti speciali permessi di soggiorno per la durata di 48 ore.

Iniziativa evidentemente interessante e utile: occorre ora che il governo non frapponga ostacoli. E come in queste piccole cose, così nelle grandi.

Contro la retroattività delle tariffe della luce

La Segreteria della C.d.L. ha inviato alla Confederazione del Lavoro un telegramma in cui chiede a nome delle maestranze torinesi l'intervento della C.G.I.L. per annullare la retroattività dell'aumento dell'energia elettrica.

I 16 mila caduti nei Balcani della Divisione «Garibaldi»

Domenica la Sezione garibaldina commemorerà l'anniversario della costituzione della Divisione partigiana «Garibaldi» e ne glorificherà i 13000 Caduti per la libertà dei Balcani e per l'onore d'Italia.

Ore 9,30 deposizione di una corona al monumento Garibaldi; 10,30 Messa nella chiesa di S. Teresa; 11 discorso dell'avv. Umberto Zaccone.

Nuvoloni non è più maresciallo

I molti... clienti di Vincenzo Nuvoloni non si rallegrino. Non è più maresciallo semplicemente perchè è stato promosso sottotenente; un riconoscimento questo dei suoi molti meriti come indagatore e solutore di tante vicende poliziesche. Vuol dire che i suoi avversari avranno da fare d'ora innanzi con un ufficiale. Per nostro conto, tanti complimenti per la bella promozione.

Permessi di circolazione

Tutti i permessi temporanei di circolazione (verdi) per autoveicolture, scadenti il 30 corrente e tutti quelli per motocicli, motocarrozzette e motocarrozzoncini, concessi, e prorogati a detta data, sono prorogati al 31 dicembre.

Al 1° gennaio 1947 andranno in vigore i nuovi permessi, ma gli interessati dovranno compilare in duplice copia la domanda sui moduli rilasciati dall'U.P.I.C. (via Cavour 23-A) e presentarla entro l'8 dicembre prossimo alle rispettive organizzazioni sindacali.

Il Senato Accademico contro il ritorno di Vallauri

Assistenti e tecnici deliberano lo sciopero per lunedì

Nella seduta di ieri pomeriggio, il Senato Accademico ha — su proposta del professor Carlo Malcrea — votato un ordine del giorno di protesta per il ritorno del prof. Vallauri, Vernazi e Pivano.

Contemporaneamente, gli assistenti universitari si riunivano nell'aula magna dell'Istituto di Anatomia e dopo lunga discussione — nel corso della quale affiorarono anche opinioni diverse — decidevano di mettere ai voti la proposta, avanzata dal Consiglio direttivo, di uno sciopero dimostrativo di protesta per il richiamo di Giancarlo Vallauri.

La proposta veniva approvata a grandissima maggioranza ed è stato deliberato di iniziare lo sciopero lunedì.

Studenti in sciopero. — Da ieri gli studenti dell'Istituto Industriale hanno iniziato uno sciopero di protesta contro il Ministro della P. I., che non ha ancora risposto in merito alla richiesta amministrazione dei periti industriali alle Facoltà tecniche universitarie.

Banditi armati e mascherati rapinano stoffe per 3 milioni

Nelle prime ore di ieri alcuni individui, armati e mascherati, penetravano nel magazzino del negoziante Francesco Borsero, in via Ilonia 20, a Villafranca Piemonte, asportando stoffe pregiate per 3 milioni e... 50 lire da un cassetto, scassinato dopo grandi sforzi. Le stoffe venivano caricate su di un camion «Fiat 626» seminuovo. Il proprietario avvertiva la «Volante» che partiva da Torino con due macchine, a velocità pazzesca. Giunta in breve sul luogo, la polizia iniziava una battuta della zona, seguendo le tracce che le pesanti ruote dell'autocarro avevano lasciato sulle strade non asfaltate. Purtroppo, però, la caccia dava esito negativo. Pare infatti che il colpo sia stato effettuato da una banda di ladri e rapinatori che agisce da tempo nel Pinerolese. Sono stati operati alcuni fermi.

Con 210 mila lire in tasca vendeva tabacco a P. M.

Due agenti della P. S. Mauvio si trovavano ieri a Porta Nuova per osservare l'ambiente del borsaneristi. E dopo un poco notavano un giovanotto ben vestito il quale s'avvicinava ai passanti rassicurando «Sigarette... sigarette...». Gli agenti, fingendosi anch'essi, poi si accostavano.

— Cosa vendete?
— «Nazionali».
— Quanti pacchetti ne avete?
— Tre?
— Tre soltanto?

Il giovanotto assumeva un aspetto pietoso. E allargando le braccia, sospirava:

— Signori, Una vita da cani. Tutto il giorno per vendere un poco di tabacco... Sono senza lavoro, senza prospettive, soprattutto senza risorse... Non ho che qualche soldino in tasca...

Gli agenti rivelavano la loro identità al giovane e lo traducevano dinanzi al commissario che lo interrogava per Aldo Fornini fu Gaudenzio di 26 anni, da Barge, abitante in via Madama Cristina, Perquisito, il Fornini veniva trovato in possesso di biglietti di banca e di assegni per un ammontare di 210 mila lire.

— E questi cosa sono?
— Cose varie, commissario... Spiccioli. Niente'altro che spiccioli; i modestissimi proventi del mio commercio clandestino...

L'ufficio di P. S. Mauvio sta accertando sulla precisa attività del Fornini e sulla reale provenienza di tanto denaro.

Nuove atrocità contro i patrioti venute in luce al processo De Chiffre

Una novità ieri mattina al processo Da Chiffre: costui non è più solo, ha quattro compagni in gabbia. Sono gli imputati a piede libero che ieri sedevano in tribuna, panchina proprio nell'anticipo e che sono stati messi provvisoriamente nella gabbia al riparo da eventuali ritorsioni delle vittime o dei parenti delle vittime che oggi affluiranno a deporre. La seduta di mercoledì contro alcuni di tali imputati, usciti dal palazzo di giustizia, avrebbero invelto contro le persone di Osasella e anche qualche difensore sarebbe stato rimproverato. Episodio insignificante; tuttavia l'ottimo Presidente Ciaiente deplora l'avvenuto concludendo: — Siamo qui nel per fare giustizia e potete essere certi che ogni accertata responsabilità sarà punita.

L'Italia ora la dolente sfilata delle parti lese. Il teste Biagio Calcagno venne arrestato e picchiato da De Chiffre e Bertolotti.

De Chiffre insorge: — Lo arrestammo non perchè fosse antifascista ma perchè deteneva armi rubate all'ing. Bocnoli.

Proc. Gen.: — Quest'ingegnere fabbricava armi per la repubblica e i partigiani gliele hanno sottratte.

Marco Vaio di Cascillo è uno dei prelevati nel feroce rastrellamento del settembre '44. Fu caricato su un camion e De Chiffre armato di ritira e bombe a mano gli disse: «Se cerchi di scappare ti ammazzo».

Francesco Priolo di Cascillo assicurato ai preparativi della fucilazione del Crosetto e Chiabotto. Seppe successivamente che il sergente Sacna del posto di blocco era intervenuto per indurre il De Chiffre a sospendere la fucilazione. Ma costui gli rispose: — Se insisti, vai anche tu al muro!

L'imputato cerca di giustificare difesa, sparare, difendere e il pubblico ride a crepapelle.

Giselda Massarini era alla finestra. Il comandante dell'operazione aveva la mano fasciata (era stato ferito il giorno precedente) e comunque lo ricordabbe dopo, durante l'istruttoria, Dil che gli domandarono: «Dove dobbiamo fucilarli?» e De Chiffre rispose: — Qui.

Gigliotti Novella era anch'essa alla finestra e dalla squadraccia le fu sparato un colpo che colpì il soffitto della camera. La teste dice: — Apparve molto cattivo ed eccitato.

De Chiffre vuole interloquire e allude a molti fascisti prosciolti mentre erano alla pari con lui.

Assemblea generale delle donne liberali iscritte alla Sezione torinese, alle 10 di domenica, a palazzo Cassone, in via Maria Vittoria n. 4. Presiederà la riunione l'on. Bruno Villabruna.

STATO CIVILE

Nascite di Maria ved. Bastoncin, a. 87; Pastero Giuseppe, a. 60; Giani Lodo, a. 76; Novarese Maria m. Apoca, a. 61; Bollino Giuseppe, a. 62; Rizzarelli Gino, Battista, a. 76; Mariella Pietro, a. 56; Costarini Prima, a. 44; Novarese Maddalena m. Castellano, a. 57; Barigio Agnese, a. 65; Bruno Pia, a. 65; Pagnone Corrado, a. 73; Reynaud Giorgio, a. 49; Grisna Giuseppe, a. 68;

Nuovo record del burro

Ieri mattina il prezzo del burro, che era stato fissato in lire 67 l'etto, venivo venduto sulla piazza a 105 lire!

ANNONARIA

Un etto di riso a testa sarà distribuito da lunedì in Torino e provincia, quale soccorso per novembre. Gr. 600 di riso saranno dati quale supplemento agli addetti a lavori pesanti. Prezzo L. 80 riso comune e L. 65 l'altro.

La nonnina va sulle furie e picchia a sangue un autista

L'autista Marco Rosino di Orbassano di 33 anni infliggeva ieri, a modesta velocità, con il suo autocarro, via Le Chiuse Malnagratamente con il parafango destro urtava — ma appena appena — un carretto di frutta, trainato dalla settantacinquenne Terziscre Delmastro, ambulante.

— O nonna! Scusatemi tanto! gridava il Rosino, proseguendo, sicuro com'era di non aver causato alcun danno. E si fermava venti metri più in là, dinanzi ad uno stabilimento.

La giornata era pesbiana, ma promettava sole. E il Rosino, avendo già concluso nelle prime ore del mattino un affare eccellente, era d'ottimo umore. Scese dalla macchina fischiettando... e in quella gli arrivò sul capo una formidabile randellata.

Vigliacco! Mi volevi strisciare!

La nonnina era piombata su di lui, armata di uno sfollagente, tolto dai cassetti del [illegible]. Il Rosino era un pezzo d'uomo, dotato di sviluppatissima muscolatura. Ma contro una vecchia, che poteva fare? E nessuno ci stava capendo, anzi, anche un'altra rassettatrice, che giù rupe il passo: e una donna che gli schiacciò un'occhiata: «una quarta che gli aveva un occhio. Quando riuscì a disarmare la terribile donna, costei gli aveva già cambiato completamente i connotati.

Le Delmastro è stata formata da agenti della P. S. di San Donato i quali hanno subito le tradizionali sette camicie per trascinarla negli uffici. Il Rosino ha riportato ferite di tale natità da essere ricoverato all'ospedale ove i medici lo hanno giudicato guaribile in non meno di venti giorni.

SEGUENDO LA CRONACA

AVVISO IMPORTANTE
LA DITTA BURATTI ALFREDO

avverte la sua Spettile Clientela che ha riaperto i suoi Magazzini nella vecchia sede di Torino in corso Giulio Cesare 14, tel. 25-189, già danneggiati dai bombardamenti aerei. Essa continua ora, come per il passato, le sue vendite rateali ed è assortita di abiti e pellicce confezionati e su misura, per uomo e signora. Impermeabili puro cotone stoffe, catalogne lanaieterie, tappeti, coperte, stoffe in genere.

La sartoria A. MARCHESI
Piazza Castello 51 - 1.o piano
continua ad essere all'avanguardia dell'abbigliamento maschile con un completo assortimento di confezioni (overcoat) (palandrane, impermeabili, costumini, ecc.). e tessuti di tutta fiducia.
Riparini e provenzali gratis a richiesta.

MOBILI

CAMERINO, corso G. CESARE 77
Visitate la grandiosa esposizione: assortimento di interessantissime Chippendael, Barocco Piemontese Francese, Rinascimento, Luigi XV e XVI, Rustico e Novecento Cucine laccate e tinelli.

CARTA PROTOCOLLO - bianca, rigata, quadretti; commerciale, uso bollo a colonne. *Se moderno vuol l'ufficio e il risparmio ti consiglia, trovi il meglio e il beneficio dalla Ditta Mario Pigia.* Piazza Solferino n. 14 - Torino.

MOBILI CASOLA
Grandiosa esposizione - vendita mobili di ogni stile, via Milano 5. Fabbrica e magazzino, via Stradella 217. Tel. 29-290. Assortimento cucine. *Specialità mobili-bar.*

RIBOULATURE a L. 800
garantite oltre un anno, mantengono il piede sempre asciutto e caldo. Si fanno alla Coop. Calzature, via Colfolengo 29, negozio arcinoto per i prezzi ribassi-convenienti.

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. Sedi, via Garibaldi 4, Telef. 41-179. Stabilimento Torino, via Avigliana 18 - Telef. 76-614.

LA FORTUNA IN CASA!
[illegible] cucina a gas, elettriche a legna, a carbone, ultimi prezzi. *Società Gasieti*, v. XX Sett. 48 (fronte Palazzo Gas) Tel. 43-237.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico della Fabbrica via M. Cristina 125, ang. corso Dante.

IMPERMEABILI
garantiti all'uso da «Oldengland», piazza C. Felice 87.

CINEMA

Il dott. Jekyll, di V. Fleming

Nel '39 Mamoulian si cimentò con il suo Jekyll, che ricordiamo, con Fredrich March e la Hopkins. Quel film voleva essere, e parve, audace. L'ultimo del male che in ciascuno di noi sonnecchia, e in alcuni brutale si distrena, era identificato con l'orrido orango che dal dott. Jekyll si plasmava dopo ogni ingestione del tenebroso filtro; era un orango-babau, talvolta un po' ridicolo, talvolta... indisponente; ma il film, comunque, sapeva tenere le soglie, se non del fantastico, almeno del fantasioso, con un suo piglio, una sua solidità, una sua coerenza, e quel che più conta, con alcuni episodi davvero riusciti; come la stupenda, lunga e pacata carrellata iniziale.

La riedizione odierna rinuncia al babau. Il filtro indigne appena un po' di plasticina alle gengive di Spencer Tracy, un nuovo fuoco bagliore alle sue pupille. Ciò giustifica che non si vuol ricorrere a trucchi esteriormente convincenti, che si vuole maggiormente seguire la linea del romanzo dello Stevenson; che si vorrebbe illuminare dal di dentro, da un'umana coscienza, l'eterno dissidio che tra il bene e il male vi si dibatte. Ottimi propositi; ma a un babau si finisce per sostituirne un altro; e soprattutto, quel che è più grave, senza nemmeno un alone fantastico si procede a rattissime tappe, di qua il brutto, di là l'uomo; al punto che quando il dott. Jekyll decide d'ingerire il suo beverone per invogliarsi ad andare a un cabaritto d'allora, la correlazione è piatta e puerile, il misterioso filtro diventa soltanto... invogliatore, per non scrivere una più cruda parola. E' un Jekyll, questo, logico, dimostrato, paradigmico; con uno Spencer Tracy che lo sostiene del suo meglio, sia pure con una relativa convinzione. Accanto a lui, egualmente e diversamente efficaci, Ingrid Bergman e Lana Turner.

m. g.

TEATRI MOSTRE RITROVI

CARIGNANO: ore 21: «Gli occhi azzurri dell'imperatore» di Molnar
CASTELLINO DANZE (C. Vitt. 40) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: 21 Orchestra Mobiglia.
AUGUSTEO (Santa) 15 17 e 21.
CAUDIO DANZE: ore 16 e 21.
SALETTA DANZE (Val.): 16 e 21.
CAV: 17 e 21 Orchestra Silvestro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Angoscia» Charles Boyer, Ingrid Bergman. Ult. 22.
ASTOR: «Un grande amore» Charles Boyer, Irene Dunne (R. K. O.).
CORSO: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman. Ult. 21,50.
DORIA: «Ciò che si chiama amore» Rosalind Russell, M. Douglas.
IDEAL: «La strada nascosta» (R. O. Robinson). Riv. 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: La grande pioggia. (T. Power, Mirna Loy, Brent). Gran successo. Prossi 26, 46, 66.
NAZIONALE: «Io la difendo» con Miriam Hopkins, Preston Foster.
LIRICO: «Il sigillo segreto» Robert Taylor, Barbara Stanwyck, Victor Mc. Laglen) e Riviera ore 16,10 e ore 21,10.
PRINCIPE: «Le via del peccato».
ALFI: «Notte bianca». Loretta Young, Ray Milland.
ELISEO: «Tarzan e le amazzoni».
ASTI: «Non tradirai con me» con Greta Garbo e Melvyn Douglas.
PALERMO: «Il bandito». Nazzari.
REGINA: (Odeon per energia).
GENOVA: Annecdatrice Dietrich.
AQUA: «Segno di fuoco» e Var.
SOCIALE: «I vendicatori».
V. VENETO «Il grande silenzio».
S. PAOLO: Prigionieri di Satana.
Fratelli Come Robinson Orsace, V.
IRIS: «Prigionieri di Satana».
Piemonte: Ballo con me, Astaire.
RADIUM: «Occhi nella notte». V.
NORD: Fantasia bianca e Topol.
Vittoria: Notre Dame, Langhton.
ODEON: «Fascinile della folla».
ITALIANO: «La donna fantasma».
MONVISO: Il diavolo si converte.
LUCENTO: «Donna e lo spettro».
PO: «La Primula Rossa».
ESCELSIOR: (Chiave per energia).
COLOSSEO: Fiamma del peccato.
ASTRA: «Gli amori di Susanna».
ROMANO: Addio, mia bella Napoli.
TORINO: «Casablanca». Ingrid Bergman, Humphrey Bogart, Raine, Grande successo.
LUX: «Le chiavi del paradiso». Gregory Peck. Ultime ore 22.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tu, O. - Ore 11,30: Repertorio fonografico - 12,50: Melodie estive - 13,15: Galleria di teatro - 14,30: Musica varia - 14: Roma di Milano, Torino e Genova - 17: Concerti - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto Jazz-ista Trio - 18,30: Orchestra Mazzo - 20,35: Orchestra Rimbl - 21: Concerto diretto da La Rosa Parodi col violinista Yasha Prihada.

Rete rossa (Tu. G). - 12,15: Radio Rai - 13,15: Orchestra Italiana - 14: Compiesso Baiocco - 14,35: Orchestra Radio Bari - 15,15: Orchestra Molella - 18,30: Per i Bambini - 19: Spettacolo sonoro - 19,45: Liszt in Italia - 21,30: «La Giocanda», di Ponchielli, ed. Ita.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPORT

La serata pugilistica al Colosseo

Vittoria di Bisterzo su Locatelli

Una folla anche ieri sera, e tre ore filate di combattimenti. Locatelli si è battuto con magnifico impeto contro Bisterzo ed ha segnato, anzi, un netto attivo nelle prime quattro riprese. La seconda parte dell'incontro, fatta eccezione per il settimo tempo che è stato ottimo a vantaggio del torinese, ha visto la riscossa dell'ex-campione, che ha piazzato molti colpi ed è riuscito, a nostro parere assai opportunamente, ad intrigliare l'offensiva di Locatelli. I giudici hanno dichiarato il successo di Bisterzo e la decisione ha sollevato grandi proteste. Effettivamente Locatelli meritava, per la sua aggressività costante e per la sua potenza, un miglior verdetto. Ma forse si è voluto premiare la «bella».

Bordate di fischi anche per il risultato del match tra Garbarino e Rossini, per quanto il primo avesse effettivamente vinto. L'incontro non è stato bello per i continui corpo a corpo. Serpi ha avuto ragione ai punti di Kid Parisi che non è un campione ma tuttavia, pur costretto per un paio di volte ad inginocchiarsi sul tappeto, è riuscito a terminare le sei riprese. Chiara e convincente la vittoria dell'esperto Pagano sul giovane Ghezzo.

Interessanti e combattute le prove dei dilettanti. Lagrotta avrebbe meritato il pareggio di fronte a De Palma. Coraggiosa la prova di Filippi. Bonadio II ha invece avuto il conto totale subito al primo tempo. Lodevole l'organizzazione. E' fuor di dubbio che si fanno progressi...

Dilettanti: Medio-massimi: Greco b. Bonadio II p. k. o. 2° t. - Medi: Filippi e Bonadio I pari - Leggeri: Di Palma b. Lagrutta ai p.

Professionisti: Gallo: Pagano, di Torino (Kg. 54,500) b. Ghezzo, di Torino (Kg. 54,600) ai p. in 6 t. - Serpi, di Torino (Kg. 53,500) b. Kid Parisi, di Tunisi (Kg. 55,300) ai p. in 6 t. - Welters: Garbarino, di Torino (Kg. 69,700) b. Rossini, di Roma (Kg. 68) ai p. in 8 t. - Leggeri: Bisterzo, di Busto Arsizio (Kg. 62,100) b. Locatelli, di Torino (Kg. 63) ai p. in 6 t.

In vista di Italia-Austria

Galoppo d'allenamento degli «Azzurri»

Intra, 28 novembre.

La squadra nazionale ha sostenuto oggi a Intra la sua ultima prova di preparazione per l'incontro con l'Austria. Più che una vera e propria partita si è trattato questa volta di un galoppo non sovverchiamente impegnativo dal punto di vista fisico e avente invece di mira l'accordo tecnico e tattico. Sono stati disputati due tempi, il primo di trentacinque e il secondo di quarantacinque minuti. La formazione è stata la medesima nei due tempi. Sentimenti IV aveva in porta per la squadra allenatrice, che era quella del Verbania, e gli azzurri si allineavano col portiere del Verbania e con Marosso e Ravà; Depetrini, Parola e Grezar; Biavati, Casigliano, Piola, Marzola e Ferraris. Lo schieramento è stato sistematicamente in ambo i tempi. Sono stati segnati complessivamente una dozzina di reti a opera di un po' tutti gli attaccanti nazionali. Gli allenatori hanno segnato un punto all'inizio della ripresa.

La prova ha dato buoni frutti mettendo in evidenza quali e pecche dell'impianto tecnico del gioco della squadra. Frassoni, prevato dopo l'incontro, risulta guarito per cui nessun altro portiere verrà convocato per Milano. Degli altri giocatori l'unico duramente toccato nelle prove di campionato di domenica scorsa risulta essere Campatelli. La squadra sarà a Milano sabato prossimo.

VITTORIO POZZO.

Santo Stefano calcistico

La Juventus a Lugano

Il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, la Juventus giocherà un incontro amichevole in Svizzera contro il F. C. Lugano. Le trattative, iniziate alcuni giorni fa, si sono virtualmente concluse ieri.

Già lo scorso anno, come ben si ricorda, i bianconeri si recarono a Lugano ad incontrare la squadra locale riportando, contro ogni previsione, una sconfitta. La gara testè conclusa avrà quindi un po' sapore di rivincita.

Notiziario

La Juventus ha giocato ieri due tempi di allenamento contro una squadra mista riserve-allievi, schierandosi nella seguente formazione: Cavalli; Vicich, Varglien; Migani, Bosco, Locatelli; Mucinelli, Vicpalek, Sentimenti III, Candiani, Horostsky. Magni e Vicpalek possono oramai considerarsi completamente ristabiliti.

BORSE

Apertura sabbiosa con ritocchi compresi di Chimici e di Elettrici; quasi ritocchi buono cambiando il tono sono notevolmente favorevoli in dopo il listino, mentre il programma dei Chimici si è affermato in un movimento oscillatorio di quasi tutto il mercato. Le chiusure sono state in genere buone, benchè di poco superiori a quelle segnate ieri. I titoli di Stato hanno subito qualche flessione di lieve entità. Dopo il listino, ulteriore ripresa di Elettrici e lento rialzamento di tutte le quote.

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rend. 3½	71 50	71 40	Elet.	2700	2694
» 5%	92	92 40	Ceramiche	500	505 —
» f. c.	93 —	93 75	Manifatture	918	920 —
Redimib.	96 —	78 70	Idrodo	905	1380
» f. c.	80 25	80 25	Fiat	3240	3180
Ricost.	92 —	91 70	Lavigl.	1600	1600
» f. c.	92 —	92 80	Salmoir.	1220	1225
Redimib.	92 —	92 80	Aeron.	650	650 —
» f. c.	92 25	92 25	Ansaldo	650	645 —
3% '34	97 —	96 90	Ilva	790	785 —
» '36	97 10	96 90	Mecc.	2300	2240 —
» '36 D	97 10	96 90	Piaggio	723	715 —
» '51	96 90	96 75	Ote	396	452 —
» 5% '51	91 80	91 80	Azmol.	640	645 —
» 5½%	90 —	87 75	Westi.	2250	2200
» '36/37	89 75	89 90	Borgo	25.500	27.000
Per 5%	822 —	817 —	Cotonif.	2190	2185
Int 6%	818 —	818 —	Cotoa.	2200	2200
Int 5%	817 —	816 —	Fiano	1276	1270
Immo 5%	802 —	800 —	Farmo	2223	2250
Int 4½	800 —	800 —	Ellard.	1350	1350
Immo 4%	800 —	800 —	Chi	3470	3620
4%	800 —	800 —	Frigo	2900	2900
3½%	800 —	800 —	Schiap	3160	3170
S. Paul	694 —	694 —	Lanza	2700	2720
3½%	694 —	694 —	Safib	2017	2015
Mtgl. 4	676 —	676 —	Aede	1600	1600
» 5	676 —	676 —	Sava.	836	837 —
Ass. 5	648 —	648 —	Mon.p	2662	2620
A. Cas.	15.800	14.600	Talco	4700	4800
Mercil.	2675	2700	Amiat	1870	1870
Mercil.	6000	6400	Mon.o	815	820 —
M.A.I.	1750	1750	Aeg.F.	1780	1770
Tor. R.	1500	1440	Rasch.	1385	1390
Sicilia	6100	6100	Pirelli	6400	6150 —
Belgio	22 7/8	24 —	Unica	1190	1680
Sip.	1700	1710	Gazi S.	3400	3575
Terni	685 —	710 —	Eden	2350	2250
F.C.E.	560 —	618 —	Zima.	4250	4250
Valdar	2250	2230	Carl.I	1350	1000
Mar.St	1525	1525	Burgo	5200	5200
Tibes	510 —	550 —	Per. M	2500	2500

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1828; New York 378; Svizzera 100.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 18.200; marengo 7650-7700; sterlina sullaria 1850-1860; dollaro carta 671; franco svizzero 283-310; franco francese 1,82-1,84.

La sera del 26 novembre munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre è serenamente spirato il
CONTE
Don Ettore Frigerio
Capitano di Vascello nella R. M.
Affranti ne danno il triste annunzio e funerali avvenuti:
la moglie: Elena Bonvicino;
i figli: Piero con la moglie Maria-Teresa Zano e figlio, Ippolito col marito Corrado Fallatti di Villafalletto e figli;
la sorella: Evelina Menzi Fè col marito e figli;
la cognata: Elisa Frigerio Mazzucchi e figli,
e parenti tutti.
Torino, piazza Maria Teresa 5.
Pompe Funebri Genio - Tel. 44-813

Dopo molte sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione mancava ai suoi cari
Altina Giovanni Battista
d'anni 49 - Commerciante
Angosciati lo annunciano la moglie Natalina, il fratello Aldo e famiglia, cognati, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, venerdì alle ore 14,30 partendo da via Marochi n. 8.
La presente serve di partecipazione. Si ringraziano quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Consorzi - Tel. 44-022

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sartoris Remigio
Desolati ne danno il triste annunzio: i genitori Pietro e Serra Palmira, il fratello Mario, zii, cugini, parenti e la fidanzata Bistefania Rita. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail). Sarà la presente di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Germanasca 27.
Le Torinese - Pompe Funebri, Tel. 40033

Si è spenta in Chieri dopo una vita cosata segnata da profondi dolori e da molte sofferenze, la Signora (A
Donatteis Serafina
ved. Gambino
Negozio oreficeria ottica
La sorella Sofia Donatteis, nipoti, parenti ed il signor Stroppiano che l'assistette come figlio, partecipano in dolorosa scomparsa. I funerali avranno luogo in Chieri il giorno 30 corr. alle ore 9. Non fiori, preghiere e beneficenza.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari
Apoca Rosa nata Novarese
Per espressa volontà della defunta ne danno partecipazione i funerali avvenuti il marito Bartolomeo, il figlio Giulio con la moglie Rosina e figlio Ettore, la figlia Teresa col marito Carlo Largli e bimba Maria Rosa, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.
Pompe Funebri Candiano - Tel. 41-223

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
PELLICCE taipa capretto cristallo da 12.000 in più. Garibaldi 1.) **RADIO.** Privato compera di privato apparecchio radio d'occasione 4-5 valvole. Scrivere Signa. Torino, cassetta [illegible] 7630)
SPECCHI e cristalli acquisto, ritiro domicilio. Telef. 43-923.)
STRAORDINARIA pelliccia premi liquidazione, riparazioni accurate. Bocca, Principi Acaja 30. 6526
30 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.
AUTOVETTURA sinistrata acquistiamo. Indirizzare offerta dettagliata Motorauto, Torino via Mazzini 40. Telef. 40-750. 39-677.
LEGNAMI legna e carbone nuovi per autocarri ed automobili. Consegna pronta. Telefonare 74-677.
VENDO Topolino fuori serie, baiserina lunga, perfetto. Tel. 70-053.)
2 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.
ACQUISTANSI forti partite [illegible] nelli sfere misure tra L. 5 e 6 BO. Scrivere Versa. via Gioberti 33, Torino. 77264
ALLUMINIO pani lamiere profilati vendesi Scrivere SPI, Torino, casella 97 P. 40726
AVETE confezioni in serie da fare? Telefonate al 70-065: avrete confezioni accuratissime, prezzi migliori. 46994
CALDAIA verticale dieci metri acquisto, nuova, occasione. Offerte: Fava Camillo, Savigliano. 56973
CARBONATO soda Leblanc particolarmente adatto per industria saponiera vendesi. Scrivere SPI, Torino, casella 714 A. 7343
CASA della saldatura troverete saldatrici puntatrici elettriche tutto per la saldatura autogena. Meca, via Saluzzo 114, Torino.
CERCASI filatura cardata disposta assumere importante ottimo lavoro conto terzi. Scrivere SPI, Torino, casella 178 M. 65460)
CINQUECENTO robusti assortiti carperia carta autogoverno vendo. Scriv. SPI, Torino, casa. 198 R.
FERRAMENTA casalinghi disponiamo forti partite stendipanni universali «Zenith». Richiedete listino. Rasella, corso Regina 96, Torino. 40815
PIOMBO, rottami piombo acquistiamo ottimi prezzi anche partite minime. Telef. 21-21. 41549)
SERIA Casa esportatrice offre possibilità compensazione a ditta interessata ad importare dalla Svizzera orologi ed altri prodotti caratteristici svizzeri. Scrivere SPI, Torino, casella 79 H. 41408)
STATI Uniti raggiungendo prezzi ottimo chimico farmaceutico trentenne attivissimo referenze primo'ordine accetta incarichi. Scotti D'Arborea 29, Roma. 41088
3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.
CEDESI negozio eventualmente licenza radio. Scrivere Signa, Torino, casella 158 Z. 7487)
4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.
ACQUISTASI alloggio corso Galileo Ferraris. Scrivere Rumo, via Montebello 22. 71254
ACQUISTASI casa sinistrata in zona centrale. Scrivere SPI, Torino, casella 198 F. 41254
ALLOGGETTI bellissimi, signorili, attualmente occupati, vendonsi: piazza Risorgimento 14, visibili 14,30-16. 16740
ALLOGGETTI signorili, bellissimi, attualmente occupati. Piazza Risorgimento 14, visibili 14,30-16.
TERRENO municentrale 700 metri acquistasi, Vigliallo, Lamarmora 31, tel. 54-672. 16719
VENDO zona Martinetto due case annesso terreno. Scrivere SPI, Torino, casella 214 A. 7343
CASA della saldatura troverete saldatrici puntatrici elettriche tutto per la saldatura autogena. Meca, via Saluzzo 114, Torino.
CERCASI filatura cardata disposta assumere importante ottimo lavoro conto terzi. Scrivere SPI, Torino, casella 178 M. 65460)
CINQUECENTO robusti assortiti carperia carta autogoverno vendo. Scriv. SPI, Torino, casa. 198 R.
FERRAMENTA casalinghi disponiamo forti partite stendipanni universali «Zenith». Richiedete listino. Rasella, corso Regina 96, Torino. 40815
PIOMBO, rottami piombo acquistiamo ottimi prezzi anche partite min